Anno II. N. 281

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Martedì 26 Novembre 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



Udine, 25 novembre.

Tutti i diari di Roma, giuntici questa sera, inneggiano al contegno della popolazione della Capitale nel ricevimento di domenica. In quel giorno da Roma partì un plauso, che echeggiò non solo da un punto all'altro d'Italia, bensì in tutta l'Europa.

Domani la Camera ripiglierà le sue sedute con il noto ordine del giorno; quindi, come già dicemmo, nella seduta di mercoledì potrebbe aver luogo l'annunciata interpellanza sulla politica interna. In essa interpellanza non sarebbe interessato soltanto l'on. Zanardelli, bensì tutto il Ministero. Perciò ci sembra evidente come la Camera, prima di abbattere con un voto politico il Ministero Cairoli, ci penserà due volte. Or da lettere che ricevemmo da Roma, risulta come, meno frazioni poco numerose, tutta la Sinistra voterà in favore del Ministero.

Piuttostochè il Ministero italiano, ci sembra in pericolo il Ministro Conte Andrassy, dacchè nella Dalegazione austriaca (secondo odierni telegrammi da Vienna) i delegati costituzionali hanno fermato di voler combattere sino agli estremi quella politica annessionista di lui, che giudicano perniciosa agli interessi della Monarchia. Ma sembra che Andrassy dall'opposizione ritragga, più che sconforto, incoraggiamento a seguitare sua via, e deve presentare all'Imperatore una Deputazione bosniaca, che recasi a Vienna per offerire l'omaggio di nuovi sudditi. Quindi, se anche Andrassy cadesse parlamentariamente, le conseguenze degli ultime fatti non muterebbero.

Un telegramma da Pietroburgo dichiara infondata la voce corsa circa la domanda della Russia alla Rumenia di stabilire una strada permanente attraverso la Dobruscia.

Oggi tutti i diari esteri recano i particolari dei primi fatti concernenti l'invasione inglese nell'Afganistan; ma per noi, come jeri asserimmo, quella lontana spedizione interessa poco, quindi non riproduremo quei particolari.

Piuttosto vogliamo far rimarcare un telegramma da Madrid, secondo cui parecchi Stati avrebbero protestato contro la Svizzera, perchè continua a dar rifugio a tutti i corifei del partito anarchico d'Europa. Comprendiamo come un passo collettivo delle Potenze potrebbe giovare nell'argomento; ma riteniamo che il telegramma di Madrid annunci soltanto un pio desiderio.

Discorso dell'on. Dell'Angelo Deputato di Gemona-Tarcento.

(Continuazione, e fine vedi i numeri precedenti)

L'abolizione del macinato fu sempre uno dei miei voti più cari. Io la vedo possibile anche secondo la previsione dei cessati ministri di Destra; onde in verità io doveva votarla, come votai, di gran cuore e con piena coscienza che non avrebbe nociuto al pareggio. (*Bene*).

Anzi io trovo che l'onorevole Doda ha trascurato nei suoi calcoli preventivi di tener conto di due elementi: la diminuzione certa di una spesa e l'aumento immancabile di redditi.

Deve diminuire l'onere dello Stato per il debito Vitalizio. Le circostanze eccezionali che concomitarono la formazione del Regno, lo scioglimento degli antichi eserciti, la soppressione delle Corporazioni religiose furono fatti straordinarii che fecero ascendere alla somma di oltre 58 milioni l'annuo onere per le pensioni. — Ebbeae, l'opera lenta ma immancabile del tempo le avrà certamente ridotte nel quinquennio da 1878 a 1883. (*Approvazione*).

Vi ho detto che l'onor. Doda ha trascurato anche di tener conto d'un aumento certo nelle entrate.

Signori, quando noi avremo lasciato in mano dei contribuenti i 100 milioni che rappresentano ciò che il Paese paga pel macinato, questi denari non saranno sepolti. O saranno *consumati*, e troveranno sulla loro via le molte tasse di consumo; o si trasformeranno in risparmii ed in capitale fruttifero, e s'incontreranno inesorabilmente colle imposte che colpiscono i redditi. (*Sensazione ed applasi*).

Tuttavia io non rifuggo, o signori, dall'adozione di una non grave imposta sul consumo voluttuario; non ne credo il bisogno, ma potrebbe esser un utile ausiliare per compiere la grande opera della trasformazione dei tributi.

Abolito il macinato, s'è fatto un gran passo, ma ne resta un'altro grande da farsi: la perequazione fondiaria. Il Ministero l'ha promessa, ed io la voterò di gran cuore; ma non accetterò la proposta che ha annunziato il Ministero di abbandonare le quote minime. Finchè c'è ricchezza, anche minima, bisogna procedere con grande circospezione nel non tassarla. Dev'essere possibilmente sgravato il lavoratore, non così il proprietario (*Benissimo*).

La progressività dell'imposta io la credo utile, giusta ed equa se si tratta di colpire i salarii ed i redditi industriali e professionali; ma non mi stancherei mai dalla proporzionalità quando l'imposta colpisce il reddito del capitale; ed è capitale certo ogni minima proprietà fondiaria, nè il suo possesso è necessario al lavoro. (*Bene, applausi*).

Abbiamo un'altra categoria di tasse che vengono pagate sostanzialmente dal povero, le tasse giudiziarie, che stanno a carico di coloro che non possono pagare i tributi, e devono subire le gravissime tasse dell'espropriaziene forzata.. (*È vero, benissimo*)

Se io non ho fiducia in qualche cosa nel mio partito, si è in quanto riguarda alla riforma giudiziaria. (*Bravo*). Io farò quello che potrò (*benissimo*), mi aggiungerò ad altri miei colleghi, a tutti quelli che a qualunque partito appartengano, vogliono arrivare ad una radicale riforma delle tasse giudiziarie, ed impedire così che il patrimonio del povero venga distrutto dalle leggi fiscali. (*Applausi*).

Ci sono inoltre le gravose tasse di fabbricazione. Effetto di queste è il rendere infruttifera una parte della materia prima posseduta dalla Nazione. Noi comperiamo all'estero una quantità di alcool che potrebbe prodursi all'interno. (*Applausi*).

Questa esposizione sarà parsa insufficiente ai miei elettori, perchè di molte altre cose avrei dovuto trattenerli, molto meglio sviluppare, per giungere alla piena dimostrazione che la politica finanziaria della Sinistra fu utile al paese, ma il tempo è corso veloce e sento ormai la tirannia dell'orologio (*ilarità*).

Ma *non de solo pane vivit homo*.

Che col sistema della Siniatra abbiamo progredito anche in altri rami della prosperità pubblica, me lo provano altri fatti.

Io vedo miglioramento nelle condizioni materiali e morali degl'impiegati, maggiore di quello che costumavasi sotto i ministeri dii Destra, il rispetto per il cittadino e per l contribuente (*movimenti*)

Io vedo che la moralità si è alzata di livello; oggi si bada più al vero interesse dello Stato che a quello personale dell'impiegato e de' suoi superiori.

Dopo ciò la politica interna si riassume in queste parole: istruzione, lavoro, sicurezza giustizia libertà.

E per l'amministrazione pubblica tale è il programma della Sinistra (*vivi applausi*).

Che cosa s'è fatto per l'istruzione? Si è fatto molto dichiarandola obbligatoria.

Quando il giovane ha gustato gli elementi del sapere, è in grado di progredire. Non si arresterà sulla soglia del tempio della sapienza. Altri provvedimenti si portarono ad effetto, come l'introduzione della ginnastica nelle scuole. Non furono trascurati i maestri elementari e gli altri docenti, e si sente da tutti l'urgenza di assicurare loro una condizione economica migliore. Si raccolsero pure le cure del Governo agli edifizi scolastici, alla loro moltiplicazione ed al miglioramento specialmente riguardo all'igiene.

Ma a fronte dei risultati che abbiamo ottenuto nella pubblica istruzione, a me sembra che il lato educativo sia stato troppo trascurato In Italia la irreligione si fa strada, la moralità diminuisce. Se gli Dei se ne vanno, quale sarà il maestro de' costumi? La religione voleva esserlo, era un freno al male. Dov'è oggi l'educazione del cuore che insegna il dovere, l'amore verso la famiglia, la patria, la società? (*vivi applausi*).

Se togliete l'idea religiosa, che resta a frenare i traviamenti, i delitti? Non discuto se sia bene o male l'indirizzo della scienza, se la irreligione rappresenti un progresso od un regresso. Constato un fatto, e credo urgente il sostituire qualche cosa a ciò che va fatalmente affievolendosi.

Io mi congratulo coll'illustre Ministro dell'istruzione pubblica per l'impulso ch'egli dà al progresso delle scuole professionali ed agricole. Io darò sempre il mio voto a favore di quei provvedimenti che valgano a sviluppare quelle istituzioni che portano una grande utilità ai lavoratori delle città e delle campagne. (*Bene*).

Io mi sono occupato anche delle condizioni di quei paesi della vasta Provincia in cui non si parla l'italiano, per i quali v'è bisogno di provvedere più accuratamente all'istruzione e ne ho anche parlato alla Camera. (*Bene*). Ho il conforto di rilevare che qualche cosa fu fatto a loro favore, e mi consola il vedere come si pensi seriamente a migliorare in essi la coltura, provvedendoli di idonei maestri elementari. (*Bene*). Io ho molta fiducia che il Governo non vorrà trascurare i lavori pubblici. I cento milioni spesi ogn'anno in questo modo, vanno in tanto sangue della nazione.

La sicurezza pubblica fu bene amministrata dai ministri di destra. Ma il miglioramento delle provincie meridionali è dovuto in gran parte ad un un ministro del nostro partito. Io non rimpiango la sua caduta; si disse che fu l'ostracismo di Aristide; per me è caduto Silla; ma non gli si può negare d'aver portato grande miglioramento alle provincie invase dal brigantaggio.

Con altri miei colleghi mi associerò alla proposta della riforma giudiziaria. Finora non ottenni che la promessa che questa sarà presentata al Parlamento a novembre. Io voterò la legge che mi assicurerà una magistratura migliore, e più buona la giustizia e meno dispendiosa. (*Bene, bravo*).

Signori Elettori, di molte cose non posso parlarvi, perchè i minuti mi sono quasi contati.

Quindi non posso estendermi sulla nuova Legge Elettorale, che io voterò quando mi farò accertato che il criterio della istruzione non sia una lustra; e quando avrò veduto la circoscrizione dei nuovi Coliegi Elettorali, e l'avrò trovata conforme alle comunanze di interessi, alle condiscendenze tacite degli interessati.

Signori: la legalità in Italia ha bisogno di libertà. Mi risuonano ancora solenni all'orecchio queste parole: “ La religiosa osservanza delle “ libere istituzioni è la più sicura salvaguardia “ contro tutti i pericoli. „ (*Applausi, viva il Re.*)

“ Questa è la fede della mia Casa, questa sarà “ la forza. „ (*Viva il Re, prolungati*)

Fu detto che onde tutelare meglio la sicurezza e l'ordine pubblico, bisogna restringere la libertà.

Io non lo credo.

Non lo credo oggi più di ieri. Non ci deve essere alcun partito politico in Italia che abbia bisogno di far senza della Monarchia. Libertà e Monarchia devono essere e sono di fatto condizioni indissolubili della unità nazionale, (*Applausi prolungati.*)

Si è detto che bisognava sciogliere certe associazioni perchè portavano il nome d'un uomo che aveva gravemente e criminosamente mancato ai propri doveri; ma l'importanza di quelle associazioni sorse precisamente da quando furono con serietà combattute. D'altronde come cercare di sopprimere quelle associazioni, mentre ne abbiamo tante altre in cui si cospira alla luce del sole contro la libertà e la unità della patria? (*Applausi.*)

Finchè non si manifesta il delitto, non si può menomare la libertà. (*Bene.*)

Sono lontano dal credere che il recente nefando attentato si possa dire da alcuno di buona fede prodotto dalla troppa libertà. Per effetto della libertà non vi sono più partiti in Italia che possano ricorrere a simili estremi. (*Applausi vivissimi.*)

Simili delitti si riprovano da tutti, ma non si discutono. (*Benissimo, viva il Re.*)

Impedite le associazioni e le riunioni, ed i partiti estremi torneranno a cospirare nelle tenebre e nel segreto (*Bene*).

Io spero che ciò non sia possibile che avvenga in Italia. E questa fede nei destini della mia patria io ho principalmente perchè essa possiede quella schiatta di Bajardi. (*Benissimo, viva il Re*).

Nell'amore della libertà, e benessere della Patria, vi propongo adunque un brindisi al suo più valoroso paladino. La nostra patria sarà indipendente e libera finchè avrà un Re di Casa Savoja (*Benissimo*).

Questo Re noi abbiamo eletto, col quale il Regno d'Italia è una vera Repubblica italiana, magnificamente rappresentata e strenuamente difesa da esso. (*Applausi, viva la Casa di Savoja*).

Allo strenuo campione della nostra indipendenza e del nostro onore; al vigile e leale custode della nostra libertà; a Re Umberto, evviva! (*Applausi ecc. ecc.*)

Notizie interne.

Leggesi nell'*Avvenire*:

Abbiamo ogni ragione di essere orgogliosi della solenne dimostrazione di ieri. Essa fu imponente, cordiale, nazionale. Le LL. MM. erano visibilmente commosse. Al deputato del III Collegio che disse: « Sire, che Le ne pare, » indicando la piazza del Quirinale, S. M. rispose « È imponente: Roma più « che mai dimostra così di essere la degna capitale « d'Italia. » Onore ai Romani! L'Italia e l'Europa ci ammira e ci applaude.

— È smentito da fonte autorevole che il ministero pensi a provvedimenti eccezionali.

— Si assicura che tutta la Sinistra lascierà cadere la interpellanza dei nicoteriani sulla politica interna.

— Scrivono da Napoli, 24 novembre: Le biografie che dagli speculatori si vendono attorno dell'assassino, sono piene di inesattezze: gli schizzi poi sono tutti imaginari. Le informazioni sul Passanante attinte a fonte sicura e che vi posso guarentire sono le seguenti, in parte riferite anche nella biografia della *Frusta* di Salerno, e ch'io completo. Il Passanante è il frutto di un amore illegittimo. Nacque da una poverissima famiglia, e mostrò di buon ora un ingegno pronto e un vivo desiderio di imparare. Apprese a leggere ed a scrivere quasi da sè solo. Parlava sempre di politica: cercava con avidità i giornali, e il suo maggior diletto era quello di udire discorsi politici. Servì parecchi padroni, e fra gli altri anche un capitano dei carabinieri. Noto un particolare importante: il Passanante non meritò mai rimproveri per la sua condotta. Si osservava un carattere cupo concentrato, che talora s'abbandonava a mistiche esaltazioni. A Salerno, quando aveva 19 anni, entrò in una combriccola repubblicana. Nell'occasione dei moti di Calabria affisse manifesti sovversivi. Fu arrestato, processato e condannato a due mesi di carcere. L'autorità lo dichiarava allora: *giovinastro fanatico non temibile.* Sei mesi sono, aveva domandato licenza di aprire una cantina di vino. Le informazioni erano favorevoli a lui, e gli fu concessa la chiesta licenza. Il commercio non gli prosperò; allora venne a Napoli, e si diede a frequentare un ambiente viziato. Era ascritto ad associazioni sospette, ma sembra certo che abbia meditato il delitto senza istigazione di persona alcuna. Alcuni suppongono che siasi potuto astutamente far servire la sua esaltazione all'esecrabile scopo. Fin da quando era a Salerno frequentava la Società Evangelica: da ciò anche deriva quel misticismo che s'incontra nei suoi scritti incoerenti, frammezzo alle massime socialiste. Al pari di molti esaltati storici, odiava le donne e il vino: era un vero quacquero. Nelle lettere che mandava alla sua famiglia raccomandava sempre la concordia e l'amore: quando poteva, mandava ai parenti sussidi.

Notizie estere

Scrivono da Parigi che l'idea di processare gli ex-ministri va man mano guadagnando terreno. I giureconsulti s'occupano di tale materia e pubblicano sui giornali gli articoli del Codice penale e di procedura penale, applicabili a tale processo.

— Ecco alcuni interessanti particolari sul duello avvenuto fra Gambetta e Fortou.

Lo scontro era fissato pel mattino di giovedì. La sera del mercoledì Gambetta doveva assistere ad un gran pranzo al ministro d'agricoltura e commercio coi membri della Commissione del bilancio. Egli vi si recò un po' tardi, ma senza lasciar trasparire nulla del duello, di cui si parla da due giorni a Parigi. Alla stessa ora, Fourton assisteva alla rappresentazione del *Profeta* all'Opera. Giovedì mattina, alle, 8, nel punto che Gambetta e i suoi secondi si preparano a recarsi al convegno, una folla considerevole erasi riunita, manifestando l'intenzione d'impedire al Gambetta l'uscita dal suo palazzo e dichiarando di non volere permettergli di battersi. L'ora s'avvicina e fu necessario uno stratagemma. Un amico di Gambetta salì nella vettura ch'era in mezzo al cortile, ed uno de' testimoni andò a stringerli ostensibilmente la mano. La folla credette che fosse un visitatore mattiniero, e che il duello non avesse più luogo, e si disperse. Pochi minuti dopo la carrozza tornò a prendere Gambetta, e si recò al convegno. I due avversarii si scambiarono il saluto d'uso, senza pronunciare una parola.

DALLA PROVINCIA

Il Consiglio comunale di Feletto Umberto ha inviato il seguente indirizzo:

A Sua Maestà Umberto I° Re d'Italia.

Sire!

Mentre noi Vi seguivamo collo spirito nel trionfale viaggio da una all'altra Città del Regno, invidiando la fortuna di quelle a cui era toccata la sorte di potervi accogliere desiato ospite, un miserabile all'ombra della notte affilava il proprio coltello meditando il più esecrabile delitto. Mutare in pianto la gioja di un popolo esultante, immergendolo ad un tratto nel più desolante lutto, immortalare il proprio nome nella storia dei più orribili misfatti; ecco l'ideale spaventevole che balenava dinanzi a quella mente traviata. Vi ha tale e tanta enormezza in tutto ciò da far smarrire lo spirito che si attentasse di voler penetrare nell'oscurità di quell'anima ferina per chieder ragione di quel fatto come d'opera di un essere pensante. Anche il delinquente più efferato trova pur sempre un freno nella natura umana per concepire certi misfatti che non han nome. Voler affrontare col cinismo il più ributtante un plebiscito d'affetto così imponente quale è quello che si rinnova dovunque al Vostro passaggio, voler strappare ad una Nazione intiera il proprio padre, ferire ad uno ad uno oltre 27 milioni di cuori, e nel punto in cui più forti n'erano i battiti, oh! è impresa su di cui l'uomo, per malvagio che sia, rifugge dal fermare il pensiero! Le teorie le più traviate ed assurde non bastano ad armare l'animo a tanto. La demenza sola potrebbe spiegare un simile attentato, perchè la demenza snatura e toglie all'uomo la prerogativa d'essere ragionevole.

L'animo nostro fu compreso da indicibile orrore all'annuncio dell'esecrabile attentato contro la Sacra Vostra Maestà, e trepidò un istante pei preziosi Vostri giorni; ma tosto la stretta del cuore si mutò in gioja sapendovi salvo dal corso pericolo.

L'entusiastica esultanza che da ogni più piccolo angolo d'Italia spontanea e irresistibile traboccò in questi giorni Vi provi una volta di più quanto gli Italiani siano attaccati alla Monarchia e al loro Re.

E noi sottoscritti, facendoci interpreti degli abitanti di questo Comune, cogliamo cotesta occasione per rinnovare i sentimenti di affetto e devozione a Vostra Maestà e all'Augusta Vostra Famiglia, facendo voti perchè l'Italia non abbia più ad arrossire di aver dato la vita a figli cotanto snaturati ed infami.

Viva il Re! Viva la Regina!

Feletto Umberto, 24 novembre 1878.

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 97 in data 23 novembre contiene: Diciotto avvisi dell'Esattoria di Pordenone per vendita coatta immobili, 13 dic., esistenti nel Comune di Montereale — Avviso dell'Esattoria di Palmanuova per vendita coatta immobili, 16 dic., esistenti in Palma, Ontognano, S. Giorgio, Porpetto, Trivignano, Chiarisacco — Avviso della Prefettura concernente il progetto tecnico della strada obbligatoria da Varmo al ponte della roggia Barbariga — Bando del Tribunale di Udine per incanto dopo l'aumento del sesto di immobili in Treppo piccolo, 10 dic. — Due avvisi dell'Esattoria di S. Vito per vendita coatta immobili in Morsano, 13 dic. — Estratto di bando per vendita di una casa in Nespoledo, 28 dic. — Sunto di citazione presso la Pretura di Palma — Avviso della R. Prefettura per nuova asta, 2 dic., della stampa e distribuzione del Foglio periodico — Bando del Tribunale di Udine per vendita di immobili in S. Odorico, 27 dic. — Estratto di bando del Tribunale di Pordenone per asta immobil in Prata, 17 gennaio 1879 — Due avvisi del Commissariato militare in Padova per asta frumento occorrente al paneficio militare di Udine, 2 dic., e fatali pel paneficio di Padova, 25 nov. — Altri annunzi di seconda e terza pubblicazione.

Atti della Deputazione Provinciale

Seduta del 18 novembre.

Venne accettata l'offerta fatta dal proprietario della caserma dei Reali Carabinieri di Comeglians di eseguire alcuni lavori verso il compenso di L. 131,63.

— Fu autorizzato il pagamento di L. 258,65 a favore del sig. Etro avv. Francesco-Carlo di Pordenone per competenze e spese sostenute quale Procuratore sostituito dalla Provincia nella lite pendente contro l'Impresa Spiller Attilio.

— A favore del sig. Biasioli Luigi farmacista di Udine venne disposto il pagamento di L. 84,25 a saldo fornitura di preparati chimici ed altro occorrente per le riproduzioni litografiche.

— Venne disposto il pagamento di L. 91,50 a favore del manicomio di S. Nicolò in Siena per cure prestate al demente Bartolin Luigi nei mesi di settembre ed ottobre a. c.

— Condotto a termine e collaudato il lavoro di risarcimento della scogliera che presidia l'unghia dell'argine destro del Tagliamento sotto corrente al ponte della Delizia, venne disposto a favore dell'impresa D'Orlando Gio. Batta il pagamento di L. 1500,78, quale metà dell'importo totale degli accennati lavori incombente alla Provincia.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 29 affari, dei quali N. 10 d'ordinaria amministrazione della Provincia, N. 16 di tutela dei Comuni e N. 3 d'interesse delle Opere Pie; in complesso affari trattati N. 34.

Il Deputato Provinciale
I. Dorigo.
Il Segretario Capo — MERLO

Quando il Municipio si è accinto a riorganizzare il Corpo di vigilanza urbana, si è prefisso con ciò lo scopo di ottenere un servizio fatto con decoro ed in modo da mettere la nostra Città sotto il rapporto della Polizia urbana al livello delle altre meglio governate. Se non si dovea conseguire questo risultato, nulla avrebbe giustificato la spesa notevolissima che tale riorganizzazione ha reso necessaria, ed il nuovo Corpo messo lì senza portare nessuna influenza, sarebbe rimasto privo di una seria ragione di essere, e quindi inevitabilmente esposto a cadere

nella demoralizzazione che avea resa impossibile la esistenza di quello che lo procedette.

Impertanto fu la stessa naturale ragione delle cose quella che ha imposto perchè al comparire de' Vigili urbani, tutte si volessero osservare le discipline contenute ne' varj Regolamenti locali, e fu la stessa posizione fatta dalla Legge al Municipio rispetto al Consiglio comunale, e rispetto al paese, quella che ciò ha reso d'obbligo, avvegnacchè sia esclusa dalle attribuzioni del primo ogni facoltà di lasciar correre inosservate anche in parte le disposizioni in quello contenute, quando è invece di stretto suo dovere l'esigerne piena ed indiminuita osservanza, così come il medesimo Consiglio le ha decretate.

Nè era possibile un diverso agire, quando dava in mano ai Vigili i Regolamenti, e li faceva responsabili della esecuzione loro. Sarebbe stata invero una misura improvvida ed illegale nel tempo medesimo, e che avrebbe controoperato al bisogno di imprimere nella loro coscienza la persuasione che il Corpo cui appartengono abbia una seria missione civile, l'aver disposto perchè solo in parte ne avessero avuto a cura l'osservanza, e sarebbe stato un aver voluto introdurre fin da principio un germe esiziale di demoralizzazione, se loro si fosse fatto conoscere che i Regclamenti in alcune parti soltanto fossero da applicarsi ed in altre nò, imperocchè i Vigili non avrebbero tardato a formarsi per lo meno una idea molto confusa sulla legittimità e sull'autorità dei Begolamenti stessi, ed a poco a poco si sarebbero indotti a ritenere di non essere investiti di un mandato elevato, quale è quello di reputarsi esecutori della Legge, ma di essere invece l'istrumento dell'arbitrio, esposti a proibire oggi ciò che all'indomani si sarebbero trovati nella condizione di lasciar correre; messi così nella posizione di non poter parlare in nome della Legge stessa, dell'unico titolo in una parola innanzi al quale i cittadini devono inchinarsi.

Se però il Municipio ha dovuto seguire questa linea di condotta, ciò non significa ch'egli ritenga immutabili i Regolamenti, nè tutte le disposizioni loro rispondenti perfettamente allo scopo ed al buon ordine in rapporto alle condizioni della nostra Città. Essi Regolamenti in buona parte desunti da disposizioni già in vigore presso noi, e d'altre ricavate da Regolamenti altrove adottati, ed in parte compilati dietro criteri teorici, era inevitabile che la partica loro applicazione non fosse avvenuta senza palesare ciò che di eccessivo o di non corrispondente al buon reggime per avventura fosse in essi contenuto. Ma nello stesso tempo per chiare si fossero queste manifestazioni, non da altri che dal Consiglio i necessarj temperamenti e le modificazioni si avrebbero potuto legittimamente introdurre, siccome sola autorità competente, e non dal Municipio semplice esecutore.

Ora il Municipio stesso ha già mostrato di essere convinto della opportunità di qualche revisione parziale, e di ciò ha dato prova non ha guari, quando, dietro fondato reclamo degli interessati, ha appoggiato presso il Consiglio e da questo ottenuto il toglimento di una limitazione dannosa all'esercizio dell'arte della tintoria e non utile per l'interesse generale, e quando nella stessa seduta in cui tale argomente ebbe ad essere trattato (6 settembre 1878) per bocca dell'Assessore sig. Angelo cav. de Girolami, ha espresso come una revisione di alcune disposizioni si manifestasse necessaria, e più particolarmente occorresse di provvedere per una migliore distribuzione de' pubblici mercati, e soggiunto anzi come le proposte relative da presentarsi al Consiglio avrebbero dovuto essere il frutto di studj da farsi col mezzo di competente Commissione.

Il Municipio ha seguito con occhio attento le conseguenze dolla piena applicazione di tutti i Regolamenti locali, ha procurato di formarsi un retto concetto delle condizioni e dei bisogni della nostra Città, e si è ora trovato in grado di stabilire il programma delle ricerche da farsi, e specialmente nell'interesse dell'industria e del commercio, onde raggiungere lo scopo desiderato; e queste ricerche le ha deferite in coerenza alle fatte dichiarazioni, ad una Commissione.

E perchè l'argomento riflette interesse generale, ed è perciò utile e desiderabile che formi oggetto di discussione da parte di tutti coloro che possono offrire lumi ed informazioni, così viene resa di pubblica ragione la deliberazione seguente della Giunta Municipale, nella fiducia di veder occuparsene la pubblica stampa.

(*Pubblicheremo nel numero di domani il testo della cennata deliberazione dell'onorevole Giunta Municipale*).

Il telegramma indirizzato a S. M.

da un gruppo di donne Udinesi rappresentato dalle signore Virginia Foramiti-Franzolini, Anna Pirona-Pari ed Anna Muratti-Moretti, fu onorato della seguente risposta telegrafica:

Signora Virginia Foramiti-Franzolini

Udine.

«Sentimenti affettuosa devozione espressi, riescirono graditissimi a S. M. la Regina, ed a me diede incarico porgere S. V. nobilissime e gentili concittadine, suoi cordiali ringraziamenti».

fir. **Marchesa di Villamarina.**

FATTI VARI

Splendidi regali. IL MONDO ELEGANTE, il più ricco ed antico giornale di mode e di letteratura amena, esce ogni settimana e contiene un figurino colorato di Parigi, Patron, Modelli tagliati, ricami, Cappelli modello, grandi Tavole in nero, ecc., ecc., nonchè una accurata rivista della moda, romanzi morali, bozzetti, fantasie, poesie scritte dai principali letterati d'Italia, fra cui s'annoverano Gherardi del Testa, il Pompiere del *Fanfulla*, Jacopo dello stesso giornale, Castelnuovo, Molmenti, De Gubernatis ed altri.

Ha aperto un *abbuonamento straordinario* annuale per cui tutti coloro che si abbuoneranno *direttamente* all'Amministrazione del giornale, in via Montebello, N. 24, piano I°, spedendo L. 24 riceveranno in dono col giornale un elegantissimo *manicotto* di Opossom (Avana) o di Skungs di Russia (bianco o nero), oppure un ombrellino di seta finissima, o un binoccolo da teatro, o un cannocchiale da campagna, o un oggetto di bronzo di fantasia, oppure un tallone del Prestito nazionale che concorre a tutte le estrazioni che debbono ancora aver luogo. — Questi regali saranno rilasciati all'atto stesso dell'abbuonamento.

Le abbuonate al semestre, pagando L. 12, avranno in regalo due bellissime oleografie, di fabbrica tedesca, rappresentanti l'Ecce Homo, la Madonna del Guido Reni, l'Immacolata, Romeo e Giulietta, gli Amori di Schiller, Infanzia, Gioventù, i Gaudenti ed i Bevitori.

Queste oleografie si vendono in commercio ciascuna L. 3.50.

Ultimo corriere

Dieci domande di interpellanza furono presentate alla Presidenza della Camera. Il Ministero provocherà subito la questione di fiducia.

— Si dà per sicuro che sia stato scoperto l'autore e i complici della bomba gettata a Firenze. L'autore sarebbe uno di quelli che giacciono infermi all'Ospedale: e dicesi lo stesso già processato ed assolto per la bomba gettata nell'occasione dei funerali di V. E.

TELEGRAMMI

Lisbona, 23. Grande bufera all'imboccatura del Tago. Tre navi naufragate, 18 morti.

Londra, 25. Il *Daily News* ha da Sofia: Il *Giornale bulgaro* annunzia che i *redif* uccisero 3.0 bulgari del villaggio di Chresnitra, in Macedonia.

Il *Daily Telegraph* ha da Ali-Musjd: Assicurasi che fra i prigionieri trovasi Mirakard, mastro di cavalleria dell'Emiro, il più influente nemico degli Inglesi.

Vienna, 25. Le pratiche coll'Italia per la conclusione del nuovo trattato di commercio sono incagliate. Quelle con la Germania vennero invece riprese, e, si crede che saranno ultimate per la fine dell'anno.

È probabile che, in seguito alla sconfitta subita ieri dal Governo in seno alla Delegazione cisleitana, esso ritiri la proposta sulle spese dell'occupazione finchè il Parlamento approvi l'operato di Andrassy.

Questa vittoria dell'Opposizione impressionò vivamente i circoli politici, e sopratutto quelli governativi. Un comitato di consiglieri municipali deliberò di festeggiare la commemorazione del terzo centenario della liberazione di Vienna dall'assedio dei turchi avvenuta nel 1683.

Londra, 25. Il Governo, rassicurato circa la situazione europea, la quale or ora non fa prevedere nuove complicazioni, dedica la sua attività allo scioglimento della vertenza afgana. Le truppe inglesi procedono sul territorio nemico, inseguendo i soldati dell'emiro, che, battuti, si ritirano. Alcuni distaccamenti britannici si avvicinano a Pishin.

Berlino, 25. È probabile che venga tenuta una conferenza internazionale d'impiegati superiori di polizia dei varii Stati, allo scopo di avvisare ai mezzi atti a fermare i conati delle sette anarchiche.

Napoli, 25. Sua Maestà, prima di partire da Napoli, conferì di *motu proprio* la medaglia del valor militare al capitano De Gioannini, comandante lo squadrone delle guardie del Re, consegnandogli egli stesso le insegne.

Bukarest, 25. Nuovi intrighi russi ritardano lo sgombro della Rumenia e l'occupazione della Dobrugia.

Berlino, 25. Il *Montagblatt* dice che il governo russo del Turkestan ricevette l'ordine di tenersi pronto ad ogni eventualità

Londra, 25. Lo *Standard* ha dal quartiere generale: La divisione Robert, pel passo di Kurum, cerca sorprendere la guarnigione di Mahomedazin. La divisione Brownes, nel passo di Kiber, marciò sopra Lebalydacca, continua ad avanzarsi, e superando ostacoli quasi insormontabili.

ULTIMI.

Budapest, 25. La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca approvò con 14 voti contro 6 la proposta di Herbst di passare all'ordine del giorno sul progetto del credito suppletorio domandato dal governo per l'occupazione, non essendo ancora il Trattato di Berlino approvato dal Parlamento.

Roma, 25. Oggi il Re ricevette i senatori ed i deputati. I presidenti delle due Camere lessero gl'indirizzi votati nella seduta del 21 corr. Il Re ringraziò per questa dimostrazione, dicendo che fra le dimostrazioni avute in questi giorni questa del Parlamento gli era la più gradita.

La ferita di Cairoli in seguito al viaggio, si è lievemente inacerbita. Cairoli potrà lasciare il letto soltanto fra quattro o cinque giorni. La ritirata con le fiaccole riuscì imponente. Le vie sono illuminate. Grida continue di *Viva il Re, viva la Regina, viva Casa Savoia.*

Telegrammi particolari

Versailles, 26. L'Assemblea nella tornata di jeri approvò il bilancio delle finanze e quello dei lavori pubblici.

Roma, 26. Ieri sera, ore 9, ritirata con fiaccole, Associazioni con bandiere e molte musiche, seguite da immensa; folla sotto il Quirinale, tre volte i Sovrani dovettero mostrarsi, acclamati con grida entusiastiche. Una volta le Loro Maestà presentaronsi col Principe di Napoli. Nell'ultima volta il Re e la Regina, tenendosi fra loro Cairoli, vennero a ringraziare il Popolo, che applaudì a quest'atto grazioso.

Nel ricevimento di jeri le loro Maestà avevano presso di sè il Duca d'Aosta ed i Ministri. Le loro Maestà ed Amedeo si trattennero in colloquio con alcuni Senatori e Deputati.

Il *Diritto* smentisce che Cairoli e Zanardelli abbiano chiesto lo scioglimento della Camera.

La *Gazzetta ufficiale* di jeri sera pubblica un Decreto, per cui il trattato di commercio e la convenzione di navigazione tra l'Italia e la Germania sono prorogati al 31 dicembre 1878.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 25 novembre

Rend. italiana	82.77.1|2	Az. Naz. Banca	2042.1|2
Nap. d'oro (con.)	21.96.—	Fer. M. (con.)	348.—
Londra 3 mesi	27.39.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.85.—	Banca To. (n.°)	630.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	684.50
Az. Tab. (num.)	836.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 24 novembre

Inglese	96.1|6	Spagnuolo	14.1|4
Italiano	74.50	Turco	11.3|8

VIENNA 25 novembre

Mobigliare	236.70	Argento	—.—
Lombarde	98.75	C. su Parigi	46 38
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116 60
Austriache	253.—	Ren. aust.	62.40
Banca nazionale	788.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.33.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 25 novembre

3 0|0 Francese	76 52	Obblig. Lomb.	—.—
3 0|0 Francese	112.30	» Romane	273.—
Rend. ital.	75.30	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	151.	C.Lon. a vista	25.28.1|2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1|8
Fer. V. E. (1863)	244.—	Cons. Ingl.	96.06
» Romane	73.—		

BERLINO 25 novembre

Austriache	437.—	Mobiliare	120.—
Lombarde	302.50	Rend. ital.	74.10

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 25 novembre (uff.) chiusura

Londra 116.60 Argento 100.— Nap. 9.33.—

BORSA DI MILANO 25 novembre

Rendita italiana 82.80 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.96 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 25 novembre

Rendita pronta 82.80 per fine corr. 82.90
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.43 Francese a vista 109.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21 95	a 21.97
Bancanote austriache	» 234.75	» 235.25
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 novembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	755.8	751.9	749
Umidità relativa	81	90	91
Stato del Cielo	coperto	nebbioso	nebbioso
Acqua cadente	—	—	1.9
Vento (direz.	calma	calma	calma
Vento (vel. c.	0	0	0
Termometro cent.°	7.2	8.0	8.0

Temperatura (massima 8.7 / minima 3.8
Temperatura minima all'aperto 3.8

Orario della strada ferrata

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Chiusaforte		*per Chiusaforte*	
ore 9.05 antim.		ore 7.— antim.	
» 2.15 pom.		» 3.05 pom.	
» 8.20 pom.		» 6.— pom.	

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.